

GRUPPO MISTO

* * * * *

AL SINDACO

e,p.c.

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
TERMOLI
AL SIGNOR PREFETTO DI CAMPOBASSO
ALLA CORTE DEI CONTI

Termoli, 27 aprile 2015.

INTERROGAZIONE

Oggetto: Irregolare applicazione nel Comune di Termoli dell'art.6 del d.l. 24 giugno 2014, modificato dalla legge 11 agosto 2014 n.144.

Il sottoscritto consigliere comunale

VISTO l'art.43, comma 3, del dlgs 267/2000 (TESTO UNICO ENTI LOCALI), - Diritti dei consiglieri", che fissa in 30 giorni il termine per le risposte alle interrogazioni;

PREMESSO CHE:

La normativa richiamata in oggetto ha introdotto nuove disposizioni in materia di incarichi di consulenza, studio e/o dirigenziali a soggetti in quiescenza, modificando profondamente la precedente disciplina dettata dall'art.5, comma 9 del decreto legge 6 luglio 2012 n.95;

In breve sintesi la nuova disciplina legislativa ha inteso evitare l'attribuzione di alcuni tipi di incarichi (in realtà pressochè tutti), ai dipendenti pubblici collocati in quiescenza.

Si vuole impedire, da parte del legislatore che ai dipendenti pubblici, una volta in pensione, siano attribuite rilevanti responsabilità nelle amministrazioni pubbliche, impedendo di conseguenza che incarichi, specie se di vertice, possono essere ricoperti da persone e/o professionisti più giovani, che anche in relazione alla crisi economica degli ultimi anni, risultano non occupati.

Le nuove disposizioni sono espressione di una chiara politica legislativa volta ad agevolare il naturale ricambio generazionale ed il ringiovanimento del personale nelle pubbliche amministrazioni.

E' appena il caso di accennare, ad evitare ogni sorta di dubbio, che tale nuova disciplina prevale su quelle precedenti, anche speciali, che in passato hanno consentito il conferimento di incarichi e/o cariche a soggetti in quiescenza.

Tali modifiche hanno prodotto effetti su tutto il territorio nazionale a partire dal 19 agosto 2014.

Il divieto, è bene precisarlo, è riferito a tutte le amministrazioni pubbliche, senza eccezione alcuna, dai Comuni alle Province per quel che resta, alle Regioni, ai Ministeri, e si estende a qualsiasi lavoratore dipendente collocato in quiescenza, indipendentemente, dalla natura del precedente datore di lavoro e del soggetto che corrisponde il trattamento di quiescenza.

Gli incarichi vietati sono quelli di studio e di consulenza, oltre a quelli dirigenziali e/o direttivi

ecc., in breve è necessario ribadirlo, il legislatore ha vietato in modo assoluto il conferimento a soggetti collocati in quiescenza di svolgere incarichi e/o cariche indipendentemente dalla loro natura formale, consentono l'occupazione di ruoli rilevanti all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Fatte queste debite premesse, corre obbligo chiedere al Sindaco, ed anche al Segretario Generale di questo Ente, quale depositario e referente della trasparenza, legalità, imparzialità e regolarità dell'attività amministrativa del nostro Comune, come si giustifica la circostanza che a tutt'oggi il Comune di Termoli, continui, meglio perseveri, senza attenuante alcuna, in dispregio non soltanto della normativa sopra richiamata ma anche delle più elementari regole di "prudenza nella gestione del denaro pubblico" a pagare ad un noto personaggio (Petrosino Donato), che in passato ha già operato a Termoli, ex dipendente pubblico, attualmente segretario generale in pensione, avendo compiuto e superato i 66 anni di età, la rilevante somma mensile di euro 3.000,00 oltre IVA, per la gestione di servizi di consulenza gestionale ed affini.

Risulta infatti, dagli atti in nostro possesso che a seguito di una procedura è stato affidato con determinazione del dirigente del I settore del Comune di Termoli, numero del reg. generale 1337 del 31.07.2014 l'incarico inerente la predetta consulenza ad un soggetto che già si trova in pensione per raggiunti limiti di età, circostanza che risulta vietata dalla normativa in vigore.

E' lecito domandarsi ora, come sia possibile, che nessuno (Sindaco, Segretario, Amministrazione) finora non abbia fatto nulla per revocare un provvedimento palesemente illegittimo!

Inutile nascondere che a questo punto, tale atto, costituisce motivo di preoccupazione per tutto il Consiglio Comunale, per le pesanti responsabilità, anche di ordine economico, alle quali si può andare incontro e che per questo motivo verrà ineludibilmente denunciato anche alla Corte dei Conti, da parte di questo Consigliere Comunale.

La situazione appare ancor più grave ed ingiustificata alla luce del fatto, che a dirimere qualsiasi possibile ombra di dubbio su quanto sopra evidenziato è stata anche pubblicata la Circolare ministeriale in data 4.12.2014, n.6/2014, così detta Circolare "Madia", in quanto diramata dal Ministro per la semplificazione della pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ben conosciuta negli ambienti delle autonomie locali. Orbene, in tale provvedimento vengono enumerati, in modo assolutamente chiaro, categorico e circostanziato, non soltanto gli incarichi vietati, fra i quali anche quelli dirigenziali, direttivi, di studio e di consulenza da svolgersi nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, come quello appunto attribuito dal nostro Ente, ma il divieto, si ripete, opera senza alcuna eccezione, per tutti i soggetti che si trovano nello stato di quiescenza, indipendentemente dalla fonte con la quale gli interessati vengono retribuiti.

L'unica eccezione ammessa riguarda gli incarichi di docenza, ma non è certo il caso del Comune di Termoli.

Tutti cio' premesso, si INTERROGA il SINDACO per sapere:

1)Le motivazioni che hanno indotto il Comune di Termoli, contrariamente a quanto accaduto in altri Comuni, Consorzi, Ministeri, ecc. a non revocare la determina dirigenziale sopra richiamata, visto che tale tipo di incarico così come attribuito e svolto, è ritenuto illegale dalla

vigente normativa?

2)Si chiede inoltre come le cospicue somme fin qui liquidate a tale titolo ed in modo illegittimo, possano essere recuperate dalle casse comunali ed in quali tempi?

3)Quali provvedimenti intendono mettere in atto per porre rimedio ad una situazione di chiara irregolarità ed illegalità amministrativa?

In tal senso, si attendono da parte del Sindaco e dell'Amministrazione che rappresenta, urgenti assicurazioni su quanto sopra evidenziato che per i suoi risvolti di illegalità getta profondo discredito sulla gestione amministrativa, finanziaria, contabile oltre che sull'immagine del Comune di Termoli.

Il Consigliere Gruppo Misto

(Nicolino DI MICHELE)